

RAPPORTO

della Commissione della Gestione
sul messaggio 11 maggio 1971 concernente l'approvazione dei progetti
e la concessione di un credito di Fr. 15.535.000,— per la creazione
di due nuove sedi di ginnasio cantonale ad Agno ed a Locarno

(del 3 giugno 1971)

Il messaggio che prevede la costruzione di due nuove sedi per un terzo ginnasio nella regione di Lugano, in territorio del Comune di Agno, e per un secondo ginnasio a Locarno è stato attentamente esaminato dalla vostra Commissione.

Le preoccupazioni della Commissione si sono rivolte alla mancanza di una concreta pianificazione nel settore dell'edilizia scolastica, per predisporre la quale non mancano attendibili statistiche di carattere demografico. I nuovi ginnasi saranno frequentati infatti dagli allievi nati nel 1960 e anni precedenti, di cui si conosce il numero e la percentuale pressochè costante di frequenza.

La Commissione avverte l'urgenza delle due soluzioni proposte, ben conoscendo le condizioni disagiati nelle quali operano le comunità ginnasiali di Lugano e Locarno, affollati e nient'affatto funzionali. Ma la Commissione non può non esprimere la sua sorpresa per una proposta così improvvisa, la quale, fra altro, prevede un impegno finanziario imponente: Fr. 7.969.500,— per il ginnasio di Agno e Fr. 7.565.500,— per il ginnasio di Locarno. Potremo dirci ben soddisfatti se il credito totale richiesto di Fr. 15.535.000,— non sarà superato, in conseguenza dell'imprevedibilità dei costi delle infrastrutture indispensabili, date le caratteristiche delle ubicazioni periferiche delle zone prescelte. Nè deve trarre in inganno il previsto prezzo di Fr. 147,— al mc delle due costruzioni. Un calcolo più realistico, che tenesse conto degli importanti lavori di sottostrutture, porterebbe il prezzo non molto lontano da quello unitario per le costruzioni cosiddette tradizionali.

Circa la scelta del tipo di costruzione, la Commissione si riconferma nella convinzione che la costruzione tradizionale — tale nel senso dei tipi di materiale da usarsi e dell'inserimento della sua architettura nelle caratteristiche ambientali, beninteso con strutturazione interna che tenga calcolo dell'evoluzione pedagogico-didattica — è da preferirsi almeno per ora al soggetto prefabbricato, meno efficiente e di manutenzione assai più costosa.

Chi conosce l'edilizia scolastica recente di altre regioni svizzere può anche chiedersi se ad essa non si debba far capo per ottenere i documenti per un'analisi critica approfondita sia della funzionalità che dei prezzi. Un concorso generale di idee, aperto a tutti i nostri professionisti, permetterebbe forse di trovare prospettive di soluzioni più aderenti al nostro ambiente e, pure, alla nostra concezione scolastica, che si andrà mettendo più in evidenza con l'adozione del progetto della nuova scuola media.

Illustrando la soluzione prospettata, il messaggio mette in risalto la necessità di « informare, su scala cantonale, le esigenze logistiche-didattiche dei nuovi centri scolastici ».

Questo fatto non deve precludere appunto il rispetto di peculiari caratteristi-

che ambientali, ciò che non si ottiene sicuramente con il tipo di prefabbricato prescelto. Si arrischia così di raggiungere un'uniformità logistica sconcertante e basta pensare che le due identiche costruzioni previste si situano in due ambienti estremamente diversi, quali sono le località di Agno e di Locarno.

Ragioni di estetica dunque, di manutenzione, di funzionalità richiedono un ripensamento e un riesame rapido, inderogabile del problema edilizio scolastico, con una pianificazione realistica, che prospetti fra altro logiche ubicazioni, acquisizione di terreni adatti, indispensabili e rapide comunicazioni.

Con questo, fra altro, si eviterebbe una situazione di monopolio edilizio che non si addice alla nostra concezione democratica. Per raggiungere questa programmazione non appare evidentemente più sufficiente l'apparato tecnico di cui dispone il Dipartimento della pubblica educazione che si occupa dello studio dei progetti. L'Ufficio tecnico del Dipartimento deve essere completato con specialisti del ramo edile e pedagogico e messo in condizione di coordinare tutta l'azione dell'edilizia scolastica in stretta collaborazione con i Comuni.

L'edilizia scolastica non conosce soste dalla scuola materna alle scuole superiori e sarà inoltre investita dall'imponente sviluppo richiesto dalla nuova scuola media, il cui programma costruttivo dovrà essere studiato con grande cura, ricorrendo a specialisti e approfittando delle esperienze che si sono compiute altrove, nel tentativo di raggiungere l'optimum.

IL GINNASIO DI AGNO

L'acquisto di una proprietà di mq. 36.000 in territorio di Savosa, sancita nell'ottobre del 1969 con il voto del Gran Consiglio, per un importo di spesa di Fr. 1.800.000,—, doveva appunto servire per la costruzione di un terzo ginnasio nel Luganese. C'è stata quindi sorpresa nella Commissione nel constatare che il messaggio non fa accenno alcuno a questo fatto e nell'apprendere dal rappresentante del Consiglio di Stato che il progetto elaborato per questo terreno non poteva entrare in considerazione per l'eccessivo costo. Si decise quindi di provvedere altrimenti, scegliendo un nuovo sedime in territorio di Agno, con una superficie di mq. 25.000, affittata per un periodo di 15 anni, in zona discretamente servita dai mezzi pubblici di trasporto.

La scelta del sedime tiene calcolo del programma geografico generale previsto dal progetto di messaggio della nuova scuola-media, ma la Commissione avrebbe visto volentieri elencate già sin d'ora statisticamente le località che entrano in considerazione per la frequenza del ginnasio di Agno.

La Commissione ha pure appreso con meraviglia che la scelta del sedime è stata operata senza informare la Commissione speciale consultiva di pianificazione del piano del Vedeggio. L'inserimento di un edificio scolastico per 500 e più allievi è un fatto d'indole sociale, ma non lo è di meno dal punto di vista urbanistico e comunque non può essere ignorato da un documento pianificatorio alla stessa stregua di una fabbrica, di un magazzino ferroviario, di un aeroporto, ecc.

Una dimenticanza del genere da parte del committente stesso è perlomeno singolare ed è purtroppo il simbolo di un modo di operare che non può più oltre essere accettato.

Sulla scelta del sedime, ancora un'osservazione. E' previsto l'affitto del terreno per 15 anni, con possibilità di acquisto alla scadenza. Le condizioni di affitto non sono pertanto indicate. Tutto questo è motivo di altra grave perplessità per la Commissione, la quale raccomanda al Governo di perfezionare la pratica per l'acquisto del terreno, per ragioni fin troppo evidenti.

Il progetto per il ginnasio di Agno, presentato dalla Polinorm — società con sede a Lugano e Minusio alla quale sarà affidata la costruzione, che dovrebbe essere a disposizione per l'inizio dell'anno scolastico 1971-72 — e allestito in collaborazione con gli organi tecnici del Dipartimento della pubblica educazione,

prevede la costruzione di 22 aule normali di dimensioni a nostro avviso troppo modeste (m. 7,80 x 7,20), di un'aula magna e di alcune aule speciali in secondo piano (disegno, fisica e chimica), di una palestra a tre gruppi, di una piscina, di tutti i servizi indispensabili e di un appartamento per il custode.

E' previsto pure nel progetto lo spazio per la costruzione di una futura mensa. La Commissione unanime ritiene che non si possa costruire una scuola di questa importanza, relativamente lontana dal centro abitato, senza una mensa che raccolga gli allievi, i quali giungeranno in gran parte da Comuni periferici e quindi nell'impossibilità di ritornare a casa durante la pausa di mezzogiorno. Gli allievi devono poter consumare il pasto di mezzogiorno in ambiente idoneo, loro riservato, organizzato dalla scuola stessa. Inutile sottolineare l'importanza educativa e sociale della mensa in comune e avvertire i pericoli di vario genere a cui si sottoporrebbero i giovani se fossero costretti a frequentare esercizi pubblici, fra altro tutti troppo lontani dal centro scolastico.

La Commissione chiede dunque che venga presentato rapidamente un messaggio complementare, in modo che non si frappongano remore alla completazione del progetto, con la costruzione di una mensa adeguata all'importanza ed alla ubicazione della nuova scuola.

A parte le considerazioni tecniche e architettoniche, questa scuola, dotata anche di mensa, potrebbe utilmente — per i suoi aspetti negativi e positivi — sperimentare il tipo di scuola di cui dovrà essere dotata la nuova scuola media.

IL GINNASIO DI LOCARNO

Valgono per il progetto del nuovo ginnasio di Locarno le stesse osservazioni generali.

La scelta dell'ubicazione è stata imposta, ci sembra, più da considerazioni pratiche che logiche. Un ginnasio nella regione Ascona-Losone o nella regione della Navegna forse avrebbe maggiormente servito una equa ripartizione delle sedi scolastiche e facilitato l'afflusso degli allievi, inserendosi nel contempo nel piano generale della futura scuola media. Si è preferito tener presente che lo Stato possiede una discreta riserva di terreno acquistato nel 1965. Si tratta della zona dei Saleggi di Locarno, di una superficie di ca. 60.000 mq., acquistati per risolvere le necessità dell'edilizia scolastica, che sin d'allora si palesavano urgenti. La caduta del progetto della nuova magistrata ha rinviato la risoluzione dei diversi problemi e il nuovo messaggio propone ora di utilizzare una parte di quel terreno per costruirvi il secondo ginnasio.

La Commissione prende atto che con la soluzione proposta — la quale pure poteva essere prevista nel 1965 e quindi anticipata — sarà possibile « sistemare la magistrata secondo un criterio distributivo più razionale » ed è anche in vista di questa sistemazione che la Commissione dà la sua approvazione a questo secondo progetto.

Il programma della costruzione, che nelle linee tecniche ricopia il progetto di Agno, prevede 22 aule normali, le aule speciali, l'aula magna, una palestra a tre gruppi, la piscina e i servizi. Anche per questo complesso il programma di lavoro prevede la completazione delle aule normali per la prima quindicina di settembre. L'ubicazione dell'edificio non pone gli stessi problemi per una mensa in comune.

La vostra Commissione, mentre dà la sua adesione al messaggio n. 1731 e sollecita un voto favorevole del Gran Consiglio per il decreto legislativo che concede un credito di Fr. 15.535.000,— per la costruzione di due nuove sedi di ginnasio cantonale ad Agno ed a Locarno, invita il Consiglio di Stato a tener presenti le raccomandazioni — e nel caso di Agno l'invito per la creazione della mensa non

è solo una raccomandazione — contenute nel rapporto ed in particolare insiste che progetti di questo genere non siano più presentati in clima di urgenza.

La Commissione della Gestione si troverebbe, in caso contrario, nella deprecata necessità di proporre al Gran Consiglio il rinvio. Alle Commissioni ed al Gran Consiglio dev'essere dato il tempo di studiare e farsi una opinione convincente sui messaggi presentati.

Per la Commissione della Gestione :

A. Bottani, relatore

Barchi — Camponovo — Generali —
Giovannini — Legobbe — Pagani
G.M. — Poma — Riva — Rossi-
Bertoni — Taddei — Verda
